

Testata: CORRIERE DELLA SERA	Data: 1 dicembre 2020
EDIZIONE MILANO	
Tipologia: Quotidiano	Pagina: 1 e 5

IL PRESIDENTE ANCE

I costruttori controcorrente: vendite record

di **Giampiero Rossi**



«Vendite record dopo il lockdown per molte imprese lombarde». Nonostante le incertezze che avvolgono l'economia, i costruttori della regione vivono un momento positivo. Guffanti (Ance): «In crescita già a fine giugno».

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.it

Via Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: cormil@ircs.it

BLUE EYE
CLINICA OCULISTICA
www.blueeye.it

Storia antica
Onesto, ricco e valente
Lo stile un po' bauciasa
delle epigrafi romane
di **Pierluigi Panza**
a pagina 14



Cultura & Tempo libero
Memorie di Baggio
La mala e «Il bar degli zanza»
di **Silvia Calvi**
a pagina 15

OGGI 7°
Coperto
Vento: 10,8 Km/h
Umidità: 93%

MER	GIO	VEN	SAB
2°/3°	3°/5°	2°/4°	3°/5°

Onomastici: Eligo, Rodolfo

BLUE EYE
CLINICA OCULISTICA
www.blueeye.it

La sfida della scuola Si moltiplicano le inedite iniziative dei dirigenti che «manifestano» al fianco dei ragazzi

Studenti e presidi, alleati in piazza

Dal Volta al Parini: fronte comune sulla Dad. «Ritorno in classe graduale e in sicurezza»

PROTOCOLLI RIGIDI

Il Trivulzio accoglie i parenti con test rapido obbligatorio

di **Stefano Landi**

Il Pio Albergo Trivulzio riapre le porte ai parenti. Che usciranno dallo schermo delle videochiamate per rientrare fisicamente nella struttura. Strettissimi i protocolli: nessun contatto fisico e massimo due visite a testa nel periodo natalizio, senza portare regali all'interno. Ma soprattutto l'obbligo per i parenti di sottoporsi al tampone rapido. «Prima tappa di un percorso per togliere gli ospiti dall'isolamento», dice Fabrizio Pregliasco.

a pagina 4

di **Federica Cavadini**
e **Giovanna Maria Fagnani**

«Tornare in aula il prima possibile; basta sacrificare la scuola». Questi gli slogan che uniscono i presidi e gli studenti dell'autunno caldo delle superiori,

alle prese con misure considerate troppo restrittive: dal Volta al Parini i dirigenti sono in prima linea per eliminare — o almeno ridurre — le lezioni a distanza. I collettivi sono affiancati anche dai dirigenti e dai prof nel chiedere «riaperture graduali, ma da subito». Il preside del li-

ceo Parini Marco Barrella con i suoi alunni: «Serve un segnale, in aula almeno per due giorni alla settimana». Alle scuole medie, ieri il ritorno in classe dei ragazzi di seconda e di terza dopo tre settimane. I presidi: «Ora guardiamo avanti».

alle pagine 2 e 3

L'allestimento per Natale



LA GIORNATA

IL PRESIDENTE ANCE

I costruttori controcorrente: vendite record

di **Giampiero Rossi**



«Vendite record dopo il lockdown per molte imprese lombarde». Nonostante le incertezze che avvolgono l'economia, i costruttori della regione vivono un momento positivo. Guffanti (Ance): «In crescita già a fine giugno».

a pagina 5

I VICINI DEL «KING»

«No allo sfratto» Raccolta firme per il Covid hotel

di **Stefania Chiale**

3 volta nella vicenda del-

Cantieri, una corsa in controtendenza «Le case più grandi trainano il mercato»

Guffanti (Ance): già recuperato il blocco

33 I nuovi posti letto occupati nei reparti Covid degli ospedali lombardi, che portano a 7.433 il numero dei pazienti ricoverati fuori dai reparti di terapia intensiva. Stabile (meno uno) il tasso di occupazione delle rianimazioni: in totale sono 906 le persone assistite

208 Le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore, che portano a 21.855 il totale dei decessi dall'inizio della pandemia nel febbraio scorso. Il totale dei pazienti guariti o dimessi dagli ospedali è di 260.528 (+8.940 in un giorno), di cui 6.050 dimessi e 254.478 guariti

L'intervista

di **Giampiero Rossi**

«Anche se la mia azienda, come tante, è rimasta del tutto ferma durante i due mesi del primo lockdown, a fine giugno i numeri dicevano già che avevamo venduto più dello stesso periodo dell'anno scorso. E sto parlando di una crescita a doppia cifra...». Luca Guffanti è il presidente regionale dell'Ance, l'associazione che riunisce gli imprenditori del settore delle costruzioni. Porta il proprio esempio, ma assicura che il momento è positivo per tanti colleghi in tutta la Lombardia. E poiché di questi tempi non è

proprio facile incontrare il rappresentante di una categoria economica in condizioni di raccontare qualcosa di diverso dal disastro, capire cosa accade nel settore edile diventa doppiamente interessante.

Presidente Guffanti, ma davvero nel vostro comparto le cose stanno andando bene, mentre tutt'intorno la crisi da pandemia sta massacrando l'economia?

«Allora, parliamoci chiaro: non ci sono ancora numeri che lo possano dimostrare, perché i tempi sono ancora brevi, ma sulla base di quanto sto constatando nella mia attività e anche da quanto mi riferiscono i colleghi e i presidenti di tutte le Ance provinciali, per le costruzioni in Lombardia le cose stanno andando bene».

Come si spiega questa situazione positiva?

«Prima di risponderle è utile che le faccia una precisazione: le cose vanno bene per quanto riguarda il versante privato, sia per le costruzioni in conto terzi sia per lo sviluppo immobiliare, mentre chi lavora di più con il pubblico sta soffrendo perché le gare si sono fermate un po'».

E cosa traina la domanda privata?

«Finora la risposta abitativa era rivolta soprattutto alle locazioni, ma evidentemente la situazione che si è venuta a creare con quei due mesi di reclusione ha modificato gli atteggiamenti verso la proprietà e verso la casa stessa. Ma non è l'unico caso, ci sono anche altri settori, come l'arredo e l'auto, che a sorpresa si sono ripresi proprio adesso. E poi sono stati molto positivi anche l'effetto del superbonus, che ha ottime ricadute territoriali in termini di lavoro e di recuperi energetici, l'accesso al credito e i tassi di interesse più bassi».

Il vostro momento felice ha portato con sé un po' di occupazione?

«Certo, sebbene gli imprenditori siano comunque ancora cauti, perché non viviamo su un altro pianeta: se attorno a noi dovesse perdurare lo scenario di incertezza - con la chiusura di bar e ristoranti, l'assenza di mobilità e di eventi - alla lunga gli effetti negativi li sentirebbero tutti i settori, compreso il nostro».

Lei ha parlato delle province lombarde. E Milano come sta?

«È stata a lungo il motore trainante, ha fatto praticamente corsa da sola e oggi si trova un po' in difficoltà per via delle incognite che avvolgono la mobilità delle persone in questo momento e nel prossimo futuro. Vedremo cosa accadrà nei prossimi 18-24 mesi, ma la metropoli resterà sempre attrattiva. Quello che potrebbe modificarsi è il ruolo degli altri territori, quelli di provincia, che — soprattutto se saranno accompagnati da buoni collegamenti — potranno crescere ulteriormente dal punto di vista abitativo. Perché dopo mesi di reclusione, le persone hanno riconsiderato l'importanza degli spazi delle proprie case. Le vorrebbero più ampie, e lontano dalla città i costi rimangono più abbordabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le incognite
L'edilizia, come auto e arredo, è tra i settori con ripresa maggiore anche grazie al superbonus. Vedremo cosa accadrà nei prossimi 18-24 mesi

Business



● Luca Guffanti, presidente regionale dell'Ance, (foto sopra), fotografa uno scenario ottimistico sulle vendite immobiliari

● I mutui sono infatti cresciuti del 10% in regione ma gli esperti invitano gli investitori alla prudenza